

## “Rio Fugitivo” (Fazi), un omaggio a Garcia Marquez e Vargas Llosa La moderna Macondo di Soldán

Pagine e pagine di intenso lirismo e di profonda emozione – debitrice delle lezioni di Garcia Marquez, Vargas Llosa, Cortazar – che rischiano di annegare nel Rio Fugitivo per un profluvio di parole in altre parti talvolta eccessivo. Lo scrittore boliviano Edmund Paz Soldán regala comunque un'opera interessante, nella quale rincorre non solo le sue origini e la letteratura sudamericana, ma omaggia anche quel racconto d'indagine che è così amato dal suo protagonista Roberto, vale a dire, più degli altri, Conan Doyle e Agatha Christie fino a K. Dick e a Blade Runner.

“Rio Fugitivo” è il mondo a parte del ragazzo di Cochabamba, la città della cordigliera che è quella dov'è nato l'autore stesso. Lì scorre il Rio Rocha, in realtà, putrido rigagnolo che raccoglie i cadaveri degli animali e la disperazione dei senzatetto che annaspano lungo le sue rive. Roberto appartiene a una famiglia agiata, tutto sommato, e all'Istituto Don Bosco si trova a convivere con varie tipologie di compagni, dai «fighetti» ai teppisti. Adolscenti di 15 anni alle prese con la scoperta della vita, soprattutto del sesso e della droga, ma anche della politica sempre instabile nei paesi latinoamericani a rischio golpe e dei rapporti sociali, fra le varie classi. Ne viene fuori un metaromanzo nel quale Roberto vaga tra la vita reale e la sua aspirazione di scrittore, traslata a Rio Fugitivo e affidata a Mario Martinez, un detective che copia Holmes e Poirot, ma anche Deckhart.

Le vicende drammatiche che si susseguono, la redenzione che è di tutti, meno della persona più vicina a Roberto – il fratello tredicenne che si fa morire di overdose per non avere compreso l'amore familiare –, il tentativo di conquista di ragazze che fanno di tutto per essere conquistate, il dandy troppo amato od odiato a seconda della prospettiva, i sacerdoti della scuola divisi fra chi è difensore assoluto della dottrina e chi se la spassa con tutte le ragazze possibili, il flash back e la proiezione nel futuro, fanno di “Rio Fugitivo” un romanzo prolisso nel quale si rischiano di perdere, come si diceva, quelle pagine di alta letteratura che sono presenti.

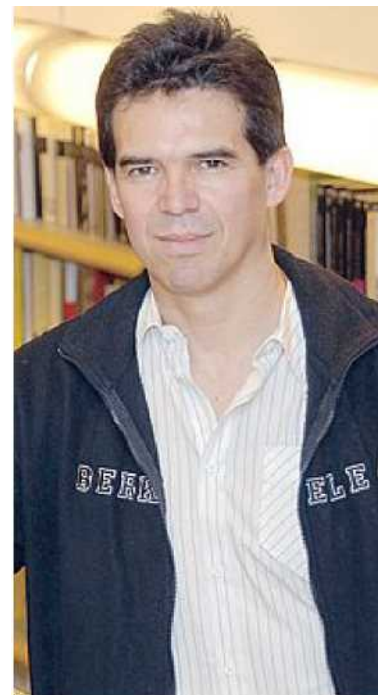
Soldán, quarantottenne pupillo di Vargas Llosa, è sudamericano in tutto anche quando «plagia» volutamente attraverso Roberto le parole dei suoi miti angosassoni. La letteratura del latinoamerica è così: a chi piace è disposto anche a sfogliare qualche pagina in più pur di trovare quelle parole magiche che fanno sognare e viaggiare, pensando a Rio Fugitivo come una moderna Macondo.

sullo  
Scaffale

di  
Riccardo  
Jannello

Rio  
Fugitivo  
Edmundo  
Paz Soldan

FAZI EDITORE  
PAGG. 480  
€ 18,00



Edmundo Paz Soldán

